

## Intervento di Cattini Luciano al 17.mo congresso Provinciale Anpi.

Dato che giustamente in un congresso non si possono riprendere tutti i punti del documento, il quale è molto corposo, vedere per i prossimi congressi di essere più sintetici, io voglio soffermarmi su 2 punti, Giovani e Antifascismo.

### **GIOVANI**

La nostra ass.ne, ha nel suo statuto, (se ricordo bene) anche lo scopo di promuovere studi volti ad approfondire la conoscenza della Resistenza Antifascista e della lotta Partigiana.

Questi studi li abbiamo fatti **x Reggio sugli anni 70**, perciò penso che come Anpi possiamo finanziare alcune borse di studio rivolte a studenti Universitari e scuole superiori.

Cioè bandi, destinati a tesi di laurea dedicate ai temi che ho richiamato sopra.

Possiamo anche darci un titolo; **La Gioventù Reggiana durante il ventennio fascista, dall'opera nazionale balilla alla Resistenza;**

Questa tesi da possibilità di mettere sotto i riflettori, un tema che spesso nelle scuole è accantonato. Per esempio il mese scorso abbiamo fatto in città anche in alcuni comuni iniziative sulle Foibe, riuscite, anno creato un certo interesse e discussioni perché non è abbastanza conosciuto, da parte della destra si cerca di falsificare la storia e avvenimenti.

Io penso, che il giorno del Ricordo è diventato legge dello stato nel 2004, perciò debbono essere le Istituzioni a promuovere iniziative su tale tema, ma non solo per fare memoria, **ma fare storia**, perché la storia non si manipola, noi come Anpi e associazioni democratiche, dobbiamo lavorare a livello Europeo affinché sia l'Unione Europea nata dalla Pace, dal dialogo tra le nazioni, a farsi promotrice di documenti ove affronti le varie posizioni se è necessario (riunire Italia, Croazia, Slovenia) per arrivare ad una sintesi condivisa ad una soluzione poi questo lavoro deve entrare in tutte le scuole, superiori europee per essere studiato.

Tornando alle tesi, si possono fare girare nelle scuole e discuterle, con gli altri studenti, sono giovani che con il suo linguaggio parlano e discutano con altri giovani, tra loro si capiscono di più che ad ascoltare il nostro dei linguaggi.

I ragazzi che anno fatto la Resistenza, sono gli stessi cresciuti nei valori del fascismo, penso che sia interessante vedere e sentire, ricercare studiare, come abbiano saputo prendere le distanze da questa formazione per salire sui monti e diventare Partigiani, per cercare di uscire dalla dittatura, sapendo di mettere in pericolo la loro vita.

Si aprirebbe un largo campo di conoscenza, di studio fra l'arrivo al potere del fascismo 1922, fino a metà degli anni 40, con riguardo e a seconda degli aspetti e periodi di vita diversi della popolazione, alle forme di Resistenza al regime fascista, a comportamenti e figure del movimento Partigiano di Liberazione, allo sviluppo delle nuove organizzazioni politiche sociali dei cittadini, all'indomani della Liberazione e alla nascita delle nuove amministrazioni pubbliche locali.

Secondo il mio pensiero, (ma non solo mio questa proposta nasce dopo una discussione fatto con alcuni giovani studenti) sarebbe una iniziativa nuova che darebbe l'opportunità ai giovani di vederci non più come una organizzazione vecchia superata, perché ormai purtroppo non ci sono più Partigiani. Ma una organizzazione al passo con i tempi, aperta ai giovani. Poi concludere queste ricerche, queste tesi con un **premio** se è il caso.

### **ANTIFASCISMO**

Vi è la tendenza oggi di considerare **l'antifascismo, un** valore obsoleto, vecchio, stanco, sempre più spesso si sente dire che non ha più senso dichiararsi ANTIFASCISTI perché il fascismo non esiste più.

Ma tutti noi sappiamo che il fascismo non è mai morto, si ripresenta sempre utilizzando altri metodi altre vie più nuove per esempio.

(L'intolleranza, il nazionalismo, l'omofobia, ecc.)

Attorno a ciò proliferano diverse associazioni che dicono, di essere fascisti del terzo millennio.

Viviamo in un paese ove ancora ogni anno si permette lo svolgimento di manifestazioni che si richiamano al fascismo, (Predappio e Dongo) per non dire dei saluti romani e altro lo sfregio ai monumenti e così via, le provocazioni non si contano.

Ma secondo il mio parere le azioni più pericolose sono quelle che è richiamato sopra i fascisti del terzo millennio, sono strumenti molto pericolosi che portano verso la stessa meta dei nostalgici in camicia nera.

L'ANPI è messo in essere nelle varie città e Province tra qui la nostra, coordinamenti Antifascisti con tutte le altre organizzazione democratiche per contrastare questi fenomeni.

Ma ciò si è dimostrato di non essere sufficiente.

Non si può pensare che basti iscriversi dall'Anpi, porre una firma su un documento di protesta ecc. con ciò di aver fatto tutto quello che è in nostro potere.

È necessario praticare l'Antifascismo anche nella nostra quotidianità personale, in famiglia, sui luoghi di lavoro, ogni qual volta che se ne presenta l'occasione.

Vi è la necessità di aprire iniziative a livello Europeo perché questo fenomeno riguarda chi più chi meno tutti gli stati.

Allora che fare? Secondo il mio modesto parere riunire tutti i comitati Antifascisti Europei discutere del problema (devo dire che il nostro presidente nazionale, un primo incontro, l'ha fatto nei mesi scorsi, ma poi la cosa è finita lì), perciò sollecitare l'organizzazione a farsi promotrice di iniziative incalzanti per combattere tali fenomeni.

Prima di tutto dobbiamo far sentire il nostro peso e le nostre richieste e proposte **all'interno delle istituzioni Europee**, nel Parlamento Europeo, degli stati Europei, non stancarci mai di chiedere a che punto sono le nostre **proposte**, avere la necessaria continuità nel lavoro. Rispolverare, se è il caso, le proposte fatte proprie qui a Reggio dal congresso della FIR.

Nel nostro paese **riprendere** come Anpi in modo incalzante il discorso anche con le altre organizzazioni, partiti, ecc. il tema.

Costituzionale della 12. Ma disposizione **DELLA MESSA FUORI LEGGE** dei movimenti che si richiamano al fascismo.

Ma soprattutto usciamo da questo congresso orgogliosi del lavoro fatto è quello che ci attende nei prossimi mesi, soprattutto il **TESSERAMENTO rivolto ai Giovani**. E con 3 parole d'ordine **UNITA' CONSENSO CONTINUITA'**.

Dobbiamo dire ai Giovani agli Antifascisti, ai cittadini, alla gente, di essere orgogliosi del modello Reggiano, uscito dalla Resistenza e dai sacrifici di tanti Partigiani/e, che ha fatto scuola, a posto le basi del nuovo vivere, del Riformismo Democratico, scuola di emancipazione di progresso.